



COMUNE DI
COMO

BILANCIO FINANZIARIO

2023 - 2025

Nota Integrativa

Introduzione

La presente nota viene redatta in attuazione a quanto disposto dal D.Lgs n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni e dai principi contabili allegati.

La nota integrativa è stata introdotta tra i documenti di programmazione degli Enti locali, proprio dal D.Lgs n.118/2011 con la riforma del sistema contabile degli Enti.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, prevede infatti al punto 9.3, lettera m) terzo paragrafo, tra gli allegati del bilancio di previsione degli Enti locali, la nota integrativa. Inoltre, sempre il citato principio contabile al punto 9.11, disciplina dettagliatamente i punti che devono essere analizzati nel citato documento.

Come enunciato dalla normativa, la nota integrativa deve presentare indicativamente il seguente contenuto:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Alla luce di quanto sopra nei successivi paragrafi andremo ad esaminare i vari punti, sulla base di quanto iscritto nel bilancio finanziario del Comune di Como per il triennio 2023 - 2025.

Criteri di valutazione delle previsioni

Per quanto concerne i criteri di valutazione delle entrate inserite nel Bilancio 2023 - 2025 si evidenzia che le stime sono state effettuate da ciascun Responsabile delle entrate stesse con la verifica dell'attendibilità, come previsto dall'ordinamento, da parte del Responsabile dei servizi finanziari, tenendo conto anche degli eventuali programmi in corso.

In generale, per quanto concerne le entrate, si è sempre tenuto conto nelle stime relative anche dell'andamento storico e nel caso di nuove entrate del criterio della prudenza, laddove fosse ritenuto opportuno applicarlo; inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa è stato stanziato tra le uscite del bilancio 2023 - 2025 il fondo crediti di dubbia esigibilità, al quale è dedicato un apposito paragrafo a cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

È necessario sottolineare che, relativamente ai criteri di valutazione in particolare delle entrate, le stime di gettito delle stesse, sono basate principalmente sulla situazione pre-pandemia. Le motivazioni di tali scelte sono legate alla "normalizzazione", già in corso nell'anno 2022, a cui è addivenuto il tessuto economico e sociale sia a livello locale che a livello nazionale.

Occorrerà costantemente monitorare la situazione finanziaria in relazione all'evolversi degli eventi e delle disposizioni normative che verranno di volta in volta emanate, anche in considerazione dell'attuale conflitto in atto in Ucraina ed i relativi risvolti legati sia all'assistenza alle popolazioni ed ai profughi nonchè alle ricadute dal punto di vista degli approvvigionamenti energetici ed i relativi costi. Al riguardo il Governo ha già studiato e approntato alcune misure sia per le Aziende che per gli Enti, che dovranno far fronte ai maggiori costi, anche attraverso l'erogazione di appositi trasferimenti. A tale proposito questo Ente ha inserito tra le previsioni di bilancio un contributo ministeriale per maggiori oneri di utenze energia elettrica e gas, quantificato sulla base dei maggiori costi previsti nel bilancio, il cui importo verrà costantemente monitorato e sarà oggetto, se e nella misura che verrà assegnato, di future variazioni al Bilancio, valutando anche le possibilità che verranno eventualmente disciplinate dalla normativa riguardo la possibilità di utilizzare le quote disponibili dell'avanzo di amministrazione, o altre manovre, nonché misure atte alla riduzione delle spese.

Per quanto concerne il fondo per le funzioni degli Enti Locali, al quale viene dedicata una parte dell'ultimo paragrafo del presente documento, confermata la rendicontazione da effettuarsi a tutto l'esercizio 2022, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023 e considerato che le somme attribuite possono essere utilizzate entro il 31 dicembre avendo la normativa di fatto prorogato l'utilizzo delle eventuali risorse non spese, questo Ente non ha previsto somme da contributo per esercizio funzioni fondamentali sul bilancio 2023/2025 a conguaglio. Eventuali somme a credito o a debito a seguito della presentazione della certificazione saranno oggetto di eventuali variazioni al bilancio.

Riguardo alla quantificazione del Fondo di solidarietà comunale, non avendo il Ministero dell'Interno provveduto a pubblicare i dati finanziari relativi ad una prima determinazione per il 2023, per la stesura del bilancio si è tenuto conto delle previsioni già effettuate sul triennio 2022/2024. Appena rese definitive le assegnazioni da parte del Ministero le stesse saranno oggetto di opportune variazioni di bilancio.

Alla luce della quantificazione delle previsioni di entrata citate in precedenza e considerato che, alla data di stesura della presente e del bilancio, è in corso la stesura della Legge di stabilità per l'esercizio 2023, le entrate correnti verranno costantemente monitorate e conseguentemente anche gli impegni di spesa, relativi a spese correnti non obbligatorie, al fine di un costante ed attento monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Per consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, di seguito si riporta il riepilogo per titoli delle entrate e successivamente alcuni riepiloghi per tipologie/categorie, nei quali sono riportati i dati relativi alla previsione nonché il trend storico delle diverse voci nell'ultimo triennio. L'analisi riporta i dati dei rendiconti per gli esercizi 2020 e 2021, mentre per quanto concerne il 2022 sono riportate le previsioni definitive, alla data di stesura della presente, non essendosi ancora chiuso l'esercizio stesso.

Si evidenzia che, oltre a quanto indicato riguardo alle previsioni definitive 2022, i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio sono presunti e quantificati anch'essi alla data di stesura della presente, tenendo conto dell'operazione di riaccertamento ordinario relativo ai residui 2021 e della gestione 2022 in corso; successivamente all'approvazione del riaccertamento ordinario

dei residui 2022, operazione propedeutica alla stesura del rendiconto dell'esercizio 2022, si provvederà ad aggiornare i dati relativi nonché gli stanziamenti dell'esercizio 2023, a seguito delle operazioni di reimputazione.

Trend storico delle entrate 2020 - 2022 e Programmazione 2023 - 2025

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.956.473,88	28.294.845,20	25.495.795,21	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.176.446,35	1.438.423,17	1.562.970,54	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	25.069.097,96	29.970.064,58	37.121.128,58	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	63.246.718,46	62.046.660,71	66.154.883,69	69.641.804,40	69.357.437,40	68.443.437,40	5,270 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.310.511,46	13.598.430,16	8.330.811,27	9.987.532,36	9.656.992,97	9.424.901,53	19,886 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	28.106.170,18	31.543.377,51	35.668.277,09	33.095.034,00	34.493.174,00	34.563.174,00	-7,214 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.180.983,42	13.030.222,89	37.655.846,76	21.199.284,72	19.198.941,26	9.957.513,72	-43,702 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.733.400,60	12.299.218,99	44.718.500,00	44.818.500,00	44.818.500,00	44.818.500,00	0,223 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	173.779.802,31	192.221.243,21	266.708.213,14	188.742.155,48	187.525.045,63	177.207.526,65	-29,232 %

**Si evidenzia che le previsioni 2023 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2022, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	56.568.791,22	54.983.056,93	59.027.855,00	62.112.477,00	61.828.110,00	60.914.110,00	5,225 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.677.927,24	7.063.603,78	7.127.028,69	7.529.327,40	7.529.327,40	7.529.327,40	5,644 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	63.246.718,46	62.046.660,71	66.154.883,69	69.641.804,40	69.357.437,40	68.443.437,40	5,270 %

Entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.385.476,17	12.682.243,79	7.094.070,51	8.697.305,50	8.476.766,11	8.244.674,67	22,599 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	8.980,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	804.777,37	914.186,37	1.118.726,86	1.178.726,86	1.178.726,86	1.178.726,86	5,363 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	27.000,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	84.277,92	0,00	116.513,90	110.000,00	0,00	0,00	-5,590 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	16.310.511,46	13.598.430,16	8.330.811,27	9.987.532,36	9.656.992,97	9.424.901,53	19,886 %

Entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.985.173,15	20.190.876,80	22.948.403,70	21.608.177,00	23.021.417,00	23.091.417,00	-5,840 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.509.598,28	6.519.179,53	5.785.865,56	5.592.000,00	5.592.000,00	5.592.000,00	-3,350 %
Interessi attivi	2.871,24	2.599,00	29.432,08	23.000,00	23.000,00	23.000,00	-21,853 %
Altre entrate da redditi da capitale	1.788.826,25	1.517.760,00	2.281.918,75	1.950.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00	-14,545 %
Rimborsi e altre entrate correnti	2.819.701,26	3.312.962,18	4.622.657,00	3.921.857,00	3.906.757,00	3.906.757,00	-15,160 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	28.106.170,18	31.543.377,51	35.668.277,09	33.095.034,00	34.493.174,00	34.563.174,00	-7,214 %

Entrate in conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	28.228,97	105.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00 %
Contributi agli investimenti	7.216.834,79	9.549.779,25	32.086.603,12	6.950.767,72	15.336.141,26	6.494.713,72	-78,337 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	260.945,56	180.285,96	1.841.445,47	10.555.717,00	200.000,00	0,00	473,229 %
Altre entrate in conto capitale	2.674.974,10	3.195.157,68	3.682.798,17	3.647.800,00	3.617.800,00	3.417.800,00	-0,950 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	10.180.983,42	13.030.222,89	37.655.846,76	21.199.284,72	19.198.941,26	9.957.513,72	-43,702 %

Entrate per riduzione attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %

Sul versante della spesa le stime sono state effettuate, sulla base delle diverse esigenze rappresentate da ciascun Responsabile delle spese stesse, compatibilmente con le risorse disponibili e gli equilibri di bilancio e prevedendo altresì gli accantonamenti previsti dalla normativa, con particolare riguardo a:

- fondo di riserva di competenza e di cassa;
- fondo crediti di dubbia esigibilità;
- fondi speciali, quali il fondo contenzioso-rischi, il fondo indennità di fine mandato ed il fondo copertura perdite partecipate.

Al fine di dare maggiore evidenza alle principali voci di spesa e consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, si riporta, come effettuato per l'entrata, il riepilogo per titoli della spesa.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	90.067.228,62	88.800.768,60	114.722.306,78	113.201.370,76	113.634.399,74	112.828.308,30	-1,325 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.557.814,51	12.660.508,36	96.237.406,36	19.661.284,72	17.660.941,26	8.419.513,72	-79,570 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	5.301.372,27	1.845.027,26	1.030.000,00	1.061.000,00	1.311.204,63	1.141.204,63	3,009 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	11.733.400,60	12.299.218,99	44.718.500,00	44.818.500,00	44.818.500,00	44.818.500,00	0,223 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	116.659.816,00	115.605.523,21	266.708.213,14	188.742.155,48	187.525.045,63	177.207.526,65	-29,232 %

**Si evidenzia che le previsioni 2023 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2022, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La stima del fondo crediti è stata effettuata applicando i principi previsti dall'allegato 4/2 dei principi contabili allegati al D.Lgs n.118/2011, con particolare riguardo al paragrafo 3 nonché all'esempio n.5 sempre del citato principio.

La determinazione è stata effettuata su tutti i cespiti previsti dalla normativa, avendo come riferimento di analisi ciascun capitolo di entrata ed applicando a ciascuno il metodo A, ovvero la media semplice (sul quinquennio 2017-2021), in quanto, secondo quanto previsto dall'esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, essendo trascorsi cinque anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, tale metodo è l'unico consentito; il calcolo viene effettuato considerando il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti dell'ultimo quinquennio; tra gli incassi vengono considerate anche le riscossioni a residuo effettuate nell'anno successivo (n+1, ad esempio, per il 2017 anche le riscossioni a residuo del 2018).

Come da disposizione normativa, che prevede l'entrata a regime delle modalità di calcolo dal presente bilancio, sono stati previsti gli accantonamenti nella percentuale del 100% per tutto il triennio 2023, 2024 e 2025. A tal proposito si rammenta che in sede di rendiconto verrà rideterminato il calcolo dell'accantonamento, che, anche in tale sede, deve essere effettuato applicando sempre la percentuale del 100%, ma sulla base della consistenza dei residui attivi ancora aperti a fine esercizio.

Nell'effettuare il calcolo, per i capitoli di nuova istituzione e/o non movimentati nel periodo in esame, la quantificazione è stata determinata secondo una valutazione che considerasse un completamento a cento pari al 2,5%, medesima percentuale viene applicata ai proventi dei contratti di servizio con la Società *in house providing* del Comune, in quanto, pur essendo somme che vengono regolarmente riversate, il contratto stesso prevedere una tempistica della riscossione che determina dei valori anomali nel calcolo del fondo crediti. Infine, non vengono considerate nel calcolo le entrate relative alla contabilizzazione finanziaria delle valorizzazioni da donazioni di beni (inseriti per la gestione in aderenza ai principi contabili) nonché eventuali donazioni in denaro e/o sponsorizzazioni o recuperi e rimborsi a diverso titolo.

L'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 ha previsto che gli enti, possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 infatti ha fatto crollare le entrate degli enti locali, sia in termini di accertamento che di minori incassi, legate appunto al blocco delle attività previste dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, il citato art. 107-bis ha introdotto una norma, che ci accompagnerà anche per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019; pertanto gli Enti hanno la facoltà, in applicazione di tale disposizione, ogni qual volta dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, di sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati, dall'andamento di tali entrate.

Il Comune di Como ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà per il calcolo del fondo crediti da inserire nel Bilancio 2023-2025, al fine di evitare di accantonare risorse aggiuntive legate alla situazione emergenziale, che invece possono rimanere a disposizione per l'assolvimento delle funzioni dell'Ente.

Sulla base di questi criteri sono state stanziare nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in ciascun esercizio, le seguenti somme:

- 2023 €. 8.087.411,26
- 2024 €. 8.062.173,44
- 2025 €. 8.048.213,44

Tali accantonamenti trovano evidenza nell'apposito allegato al bilancio finanziario 2023 - 2025.

Altri Fondi

Nel bilancio di previsione è stato previsto apposito stanziamento per fondo contenzioso e rischi per un importo di €100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Tale accantonamento previsto si aggiungerà a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2021 pari a €. 12.139.945,50, che, come di consueto, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022.

Non risulta stanziata alcuna somma quale fondo copertura perdite partecipate per il 2023, in quanto non vi sono, al momento, obblighi normativi in relazione all'attuale situazione delle società partecipate del Comune; mentre a titolo prudenziale, per sopperire ad eventuali coperture di perdite di società partecipate del Comune che dovessero presentare un risultato di esercizio negativo futuro, è stata stanziata la somma di euro 5.000,00 su ciascuno degli esercizi 2024 e 2025. Tali somme verranno azzerate, diminuite o aumentate qualora ne dovesse ricorrere la necessità. Si precisa che nel risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2021 risulta un accantonamento pari a €. 195.185,00 che, come gli altri accantonamenti, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022.

Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 e del relativo utilizzo.

Alla data di redazione del presente documento è ancora in corso la gestione 2022, pertanto non è stata effettuata alcuna fase della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2022, quindi l'apposito allegato riporta dei dati presunti relativi all'avanzo di amministrazione, come previsto dalla normativa; tali dati, seppur presunti, sono stati quantificati cercando di individuare le somme che rimangono da impegnare e le entrate che dovranno essere accertate dalla data di stesura della presente, fino al 31/12/2022.

Per quanto concerne le quote accantonate e vincolate si precisa che le stesse si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2021, non applicato nel corso dell'esercizio 2022 sino alla data di stesura della presente e che confluiranno, unitamente alle quote relative alla competenza 2022, nel nuovo risultato di amministrazione, che verrà determinato. Alcune di tali voci, relative alle quote accantonate, sono aggiornate sulla base dei dati della gestione 2022, come indicato nelle note del prospetto ministeriale, ma non ancora definitive.

In sede di redazione del rendiconto si provvederà quindi alla rideterminazione delle diverse quote dell'avanzo di amministrazione 2022, con la suddivisione tra accantonamenti (es. fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, ecc.), fondi vincolati, parte destinata agli investimenti e la parte residuale disponibile.

Nel bilancio 2023 - 2025, non viene applicata alcuna quota di avanzo presunto 2022, pertanto non è richiesta la compilazione degli allegati A/1, A/2 e A/3, introdotti con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2019 e successive modifiche ed integrazioni, che verranno redatti in sede di approvazione del rendiconto.

Come richiesto dalla vigente normativa, pertanto viene redatta ed allegata al bilancio 2023 - 2025, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, tenendo conto che, come già accennato, i dati in essa contenuti sono stimati in considerazione che la gestione 2022 è ancora in corso e, pertanto, influiranno nella determinazione dell'avanzo effettivo sia l'operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del rendiconto, che le operazioni contabili di tutto l'ultimo periodo dell'anno successive alla data di stesura della presente. Tale proiezione porta alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che si riporta di seguito.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2022

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	91.691.990,90
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	38.684.099,12
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	140.092.452,44
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	151.386.159,91
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	500,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	2.606,38
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	415.911,38
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2023	119.500.400,31
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	10.278.690,46
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	42.746.149,37
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	87.032.941,40

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 ⁽⁴⁾	43.618.543,54
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	278.635,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	12.188.945,50
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	3.163.072,45
B) Totale parte accantonata	59.249.196,49
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.674.749,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.064.209,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.012.637,18
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	191.538,35
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	7.943.134,02
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	19.840.610,89
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Come in precedenza evidenziato, considerato che l'esercizio è ancora in corso, in sede di suddivisione dell'avanzo relativo all'esercizio 2022 (predisposizione del rendiconto), la somma sopra riportata, attualmente inserita per differenza quale quota disponibile pari a €19.840.610,89, sarà oggetto di rideterminazione a seguito dell'attribuzione alle diverse voci di accantonamento e/o vincolo sull'avanzo stesso.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2023 - 2025 non sono previste spese di investimento finanziate col ricorso al debito.

Il finanziamento delle spese di investimento viene garantito attraverso le risorse proprie, i trasferimenti ed i contributi da altri Enti.

Nel prospetto allegato al bilancio vengono evidenziati i diversi interventi con, a fianco di ciascuno, riportata la tipologia di finanziamento.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato costituisce una delle novità introdotte dalla riforma della contabilità pubblica, secondo quanto previsto dal principio 4/2 paragrafo 5.4, pertanto tale voce, da qualche anno, appare nei bilanci degli Enti Locali.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta quindi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Come previsto dal punto 2 del citato paragrafo del principio contabile il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio, pertanto, è suddiviso in parte corrente e conto capitale ed è costituito dalle risorse degli esercizi precedenti necessarie al finanziamento di spese che diverranno esigibili nell'esercizio in cui esso viene iscritto o negli esercizi successivi.

La quantificazione del fondo e la relativa destinazione negli esercizi trova evidenza negli appositi allegati del bilancio.

Nel Bilancio 2023 - 2025 non risulta alcuna somma iscritta al fondo pluriennale vincolato in quanto non essendo ancora chiuso l'esercizio finanziario 2022, come già rimarcato in altre sezioni della presente, non è stato ancora attivato l'iter relativo

al riaccertamento ordinario propedeutico alla formazione del rendiconto 2022; inoltre, alla data di stesura della presente non risulta effettuata alcuna variazione di esigibilità per gli esercizi successivi.

Alla luce di quanto sopra, si riporta comunque il seguente prospetto utile all'analisi del trend storico del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	1.176.446,35	1.438.423,17	1.562.970,54	0,00	0,00	0,00	-100%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	25.069.097,96	29.970.064,58	37.121.128,58	0,00	0,00	0,00	-100%
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	26.245.544,31	31.408.487,75	38.684.099,12	0,00	0,00	0,00	-100%

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Como non ha contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Como non ha in corso alcuna garanzia rilasciata a favore di Enti e di altri soggetti.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nella prima parte della Sezione Operativa del DUP sono evidenziate le società di cui il Comune di Como detiene la maggioranza delle quote di partecipazione.

Con riferimento a quanto disposto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/02/2011, in particolare agli artt. 38 e ss., i controlli sulle società a partecipazione diretta maggioritaria non quotate riguardano le seguenti due società:

1. Como Servizi Urbani (C.S.U.) S.r.l. in cui il Comune di Como detiene il 100% del capitale sociale;
2. Società Politeama S.r.l., in liquidazione, in cui la partecipazione è pari al 81,63% del capitale sociale.

Per quanto riguarda la società C.S.U., società *in house providing*, la medesima ha la gestione diretta dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, impianti sportivi e illuminazione votiva, che avviene in esecuzione di un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 del 26.10.2015, che disciplina i rapporti giuridico-economici tra il Comune e la società medesima.

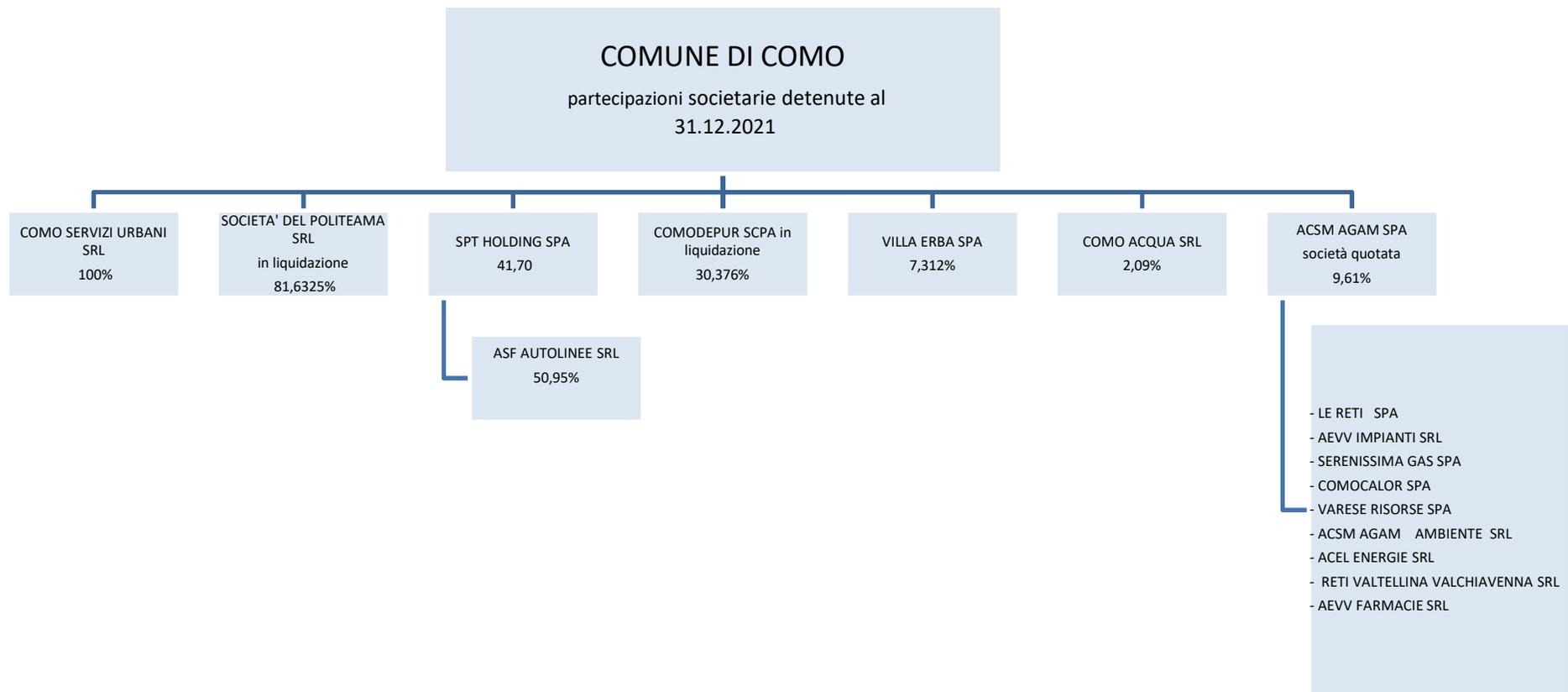
La ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2007, ha dato come esito il mantenimento di tale società in quanto ritenuta strategica.

Successivamente, anche le revisioni periodiche delle partecipazioni societarie ex art. 20 del succitato decreto legislativo, hanno confermato il mantenimento di tale società in quanto strumento indispensabile per l'erogazione dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, illuminazione esterna nei nove cimiteri comunali, impianti sportivi.

Per quanto concerne la Società Politeama S.r.l. - in liquidazione - le cui quote di partecipazione sono state trasferite al Comune di Como per effetto di un lascito a titolo di liberalità, la ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2007, alla luce dei vincoli posti dalla normativa medesima, ha dato come esito l'obbligo di dismissione attraverso la messa in liquidazione della quota posseduta.

Nel 2018 è stato nominato il liquidatore incaricato di svolgere le relative attività. In data 19 marzo 2019 l'assemblea dei soci ha approvato il Programma di Liquidazione proposto dal liquidatore che prevede la vendita del bene in un unico lotto, il vincolo di mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica del fabbricato ed il rispetto dei vincoli monumentali.

La procedura di liquidazione è ancora in corso. Nel corso del 2022 il liquidatore ha esperito un primo tentativo di Asta pubblica per la vendita dell'immobile, andato deserto, mentre il secondo tentativo con prezzo base ribassato ha visto l'aggiudicazione al Comune di Como dell'immobile denominato "Teatro Politeama". Il liquidatore proseguirà con le operazioni necessarie per la chiusura della Società.



Il Grafico rappresenta la situazione delle partecipazioni dirette e indirette al 31.12.2021. E' da segnalare che dal 1.10.2022 la società ACSM AGAM Spa e alcune sue partecipate, a seguito di decisione assembleare, hanno cambiato la Denominazione Sociale, come da tabella:

NOME PARTECIPATA	NUOVA DENOMINAZIONE
Acsm Agam Spa	Acinque Spa
AEVV FARMACIE SRL	ACINQUE Farmacie Srl
ACEL ENERGIE SRL	ACINQUE Energia Srl
ACSM AGAM AMBIENTE SRL	ACINQUE Ambiente Srl
AEVV IMPIANTI SRL	ACINQUE Innovazione Srl
VARESE RISORSE SPA	ACINQUE Tecnologie Spa

Altri organismi partecipati o in cui il Comune, a prescindere dalla partecipazione, ha potere di nomina sono:

- Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como -Lecco e Varese - Ente partecipato
- Ente Parco Spina Verde - Ente Partecipato
- Azienda Sociale Comasca e Lariana - Ente controllato
- Fondazione Alessandro Volta - pur non avendo una partecipazione al fondo di dotazione, il Comune versa annualmente una quota ed è socio fondatore
- Fondazione Ca' D'Industria Onlus - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione Gabriele Castellini - Ente partecipato
- Fondazione Don Eugenio Bonoli - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione L. Ripamonti - potere di nomina di rappresentanti

- Associazione Museo della Seta - il Comune in quanto socio versa annualmente una quota
- Associazione Istituto Perretta - Il Comune versa annualmente una quota e nomina nel Consiglio un rappresentante che ha solo funzione consultiva
- Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como - il Comune è socio in quanto proprietario di palchi presso il teatro e paga la quota annua connessa alle spese per il mantenimento dei palchi stessi, oltre ad eventuali altre spese deliberate, quali quote di ammortamento di mutui
- Associazione Scuola Montessori - potere di nomina di rappresentanti
- Società Storica Comense - potere di nomina di rappresentanti
- Asilo Infantile di Breccia - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Rebbio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Civiglio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab

Tra gli Enti elencati sono da segnalare in particolare, per le funzioni svolte:

1. l'Azienda Sociale Comasca e Lariana, che è un Ente strumentale controllato che svolge la funzione di Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona e di ulteriori servizi nell'ambito sociale

L'azienda rientra nel perimetro di consolidamento.

2. l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como Lecco e Varese che si occupa del Trasporto Pubblico Locale per i Comuni dell'Ambito. Per il Comune di Como è un Ente strumentale partecipato che rientra nel perimetro di consolidamento.

Elenco delle partecipazioni possedute

Per quanto concerne le ulteriori partecipazioni possedute dal Comune di Como, di seguito si riportano i dati sulle società partecipate alla data del 31.12.2021.

SOCIETÀ PARTECIPATE: OGGETTO DELL'ATTIVITÀ, CAPITALE SOCIALE, QUOTA POSSEDUTA DAL COMUNE DI COMO E DA ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
ACSM-AGAM SpA Ora ACINQUE Spa	multi utility nel settore dei servizi pubblici locali	197.343.794	9,61	41,34 A2A 23,93 Lario Reti Holding 10,53 Comune di Monza 3,30 Comune di Sondrio 1,29 Comune di Varese 10,00 flottante
COMODEPUR Scpa - in liquidazione dal 17.12.2021		2.306.994	30,376	9,813 ACSM-AGAM Spa 1,847 Comune di Lipomo 3,095 Comune di Tavernerio 1,200 Comune di Brunate 53,669 soci industriali
CSU Srl	gestione impianti sportivi, autosili e aree attrezzate con parcometri, porti, lampade votive	100.000	100	
COMO ACQUA Srl	gestione servizio idrico	542.427	2,09	Le restanti quote sono detenute tutte da enti pubblici (Amministrazione Provinciale di Como e Comuni)
SPT HOLDING SpA	gestione patrimonio strumentale al servizio di TPL - gestione immobili	10.236.537	41,7	25,76 Provincia di Como 32,54 CPT SpA

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
VILLA ERBA SpA	gestione centro fieristico, organizzazione e gestione eventi	23.757.660	7,312	25,187 Camera di Commercio Como 16,788 Provincia di Como 3,912 Comune di Cernobbio 21,244 Fondazione Fiera Milano 13,072 Unindustria Como 4,878 Intesa SanPaolo 4,410 Como Imprenditori Alberghieri 1,637 Ascontex Promozioni Srl 1,559 JM Droulers
SOCIETÀ DEL POLITEAMA Srl liquidazione	gestione immobile storico	62.718	81,6325	18,3675 soci privati

Rispetto agli anni precedenti è da evidenziare che la società COMODEPUR Scpa è posta in liquidazione dal 17 dicembre 2021, in quanto non è più possibile il raggiungimento dell'oggetto sociale. L'attività svolta dalla medesima è passata al gestore del SII - Como Acqua Srl - dal 1 gennaio 2021. Il procedimento è stato assentito dal Consiglio Comunale in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni possedute, con Deliberazione n. 46 del 24 novembre 2021. L'Amministrazione mantiene la qualifica di socio fino alla liquidazione della società

Ai sensi degli artt. 172 e 174 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i, l'indirizzo internet di pubblicazione dei documenti relativi alle Società ed Organismi è il seguente:

www.comune.como.it

nella sezione : amministrazione trasparente

alla voce: enti controllati

- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità)

Si ritiene opportuno fare un breve cenno al pareggio del bilancio che ha sostituito a partire dal 2016, la previgente normativa relativa al patto di stabilità interno, stabilendo che gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Dall'esercizio 2019, la normativa di riferimento per gli Enti territoriali è profondamente mutata a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019), in particolare, l'art. 1 commi 819, 820 e 824 ha dato attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, consentendo di inserire tra le voci di entrata relative al monitoraggio l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Per effetto di tali modifiche gli Enti locali concorrono in tal modo alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

In aderenza a quanto sopra riassunto ed in particolare con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge di bilancio 2019 con la consueta circolare annuale, la n. 3 del 14 febbraio 2019, il MEF ha provveduto a chiarire, che ai fini della verifica degli equilibri finanza pubblica, in sede di rendiconto occorre che il prospetto "verifica degli equilibri" di cui all'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011, evidenzii un risultato di competenza non negativo, pertanto con una verifica solo successiva.

A riguardo le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in data 17 dicembre 2019, con deliberazione n.20, si sono espresse in merito ad alcuni dubbi sollevati dal Presidente della Provincia autonoma di Trento e recepiti dalla sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige/Suedtirolo, con richiesta di parere alle sezioni riunite.

Con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il MEF ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti Territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243. In tale circolare il Ministero evidenzia in particolare tre punti:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la circolare n.8 del 15 marzo 2021, ha evidenziato i risultati, in relazione alle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post, effettuate ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2021 n. 243, nonché il tipo di analisi condotta, basata sui dati trasmessi alla BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche). In particolare, in relazione a quanto attiene le verifiche ex ante sulla base dei Bilanci di previsione 2020 - 2022, a livello di comparto, per gli esercizi 2021 e 2022 il Ministero ritiene che gli Enti osservino i presupposti di cui alla normativa, sugli equilibri di bilancio. Stesso risultato è stato riscontrato nelle verifiche ex post, sempre a livello di comparto, sui dati dei rendiconti 2019.

In data 15 marzo 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la circolare n.15 ha evidenziato i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243, biennio

2022-2023. In particolare, come per il precedente esercizio, in relazione a quanto attiene le verifiche ex ante sulla base dei Bilanci di previsione 2021 - 2023, a livello di comparto, per gli esercizi 2022 e 2023 il Ministero ritiene che gli Enti osservino i presupposti di cui alla normativa, sugli equilibri di bilancio. Stesso risultato è stato riscontrato nelle verifiche ex post, sempre a livello di comparto, sui dati dei rendiconti 2020.

Come per i precedenti esercizi, anche al termine dell'esercizio 2021, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili del Comune di Como, così come riportate nel prospetto di cui "all'allegato 10", hanno dimostrato il rispetto dell'obiettivo del pareggio. Condizione che si ritiene venga riconfermata anche per l'esercizio 2022, anche se alla data di stesura della presente non si è ancora provveduto alla chiusura dell'esercizio finanziario e quindi alla verifica finale dei dati relativi. In sede di stesura e di approvazione del rendiconto 2022, verrà verificato ed ufficializzato, come previsto dalla normativa, il rispetto del pareggio di bilancio per l'esercizio 2022.

Relativamente all'evoluzione nel tempo della normativa e delle eventuali modifiche nei prossimi anni sia a livello Europeo che Nazionale, con le conseguenti possibili evoluzioni anche riguardo gli Enti Territoriali, appare utile evidenziare che nel mese di novembre 2022 la Commissione europea ha presentato, sotto forma di comunicazione, la proposta di modifica del Patto di stabilità e crescita per ridurre il deficit e l'indebitamento dei Paesi membri adottando misure specifiche per ciascuno. Le nuove regole della governance economica Ue dovranno passare al vaglio del Consiglio e del Parlamento, ma sono comunque destinate a restare congelate fino a tutto il 2023. Il Ministero dell'Economia dovrà valutare le nuove regole del Patto di stabilità, che saranno cruciali per un Paese che secondo la Nota di aggiornamento al DEF impiegherà del tempo per far scendere il deficit al 3% del Pil e comprimere il debito verso quota 141%. Alla luce delle scelte che verranno operate a livello Europeo occorrerà valutare le ricadute e le manovre che saranno eventualmente poste a carico dei Comuni nei prossimi anni.

Fondo Funzioni degli Enti Locali per emergenza COVID, c.d. "Fondone"

Si ritiene necessario dedicare una parte del presente documento ai risvolti finanziari causati dalla pandemia da COVID 19 sui Bilanci comunali degli esercizi 2020 - 2023.

L'art.106 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34 e successive modifiche ed integrazioni, ha previsto a favore degli Enti Locali l'istituzione di un fondo al fine di concorrere ad assicurare ai Comuni le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni in relazione alle perdite delle entrate ed alle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria da COVID 19. Il fondo istituito ed integrato nel corso dell'esercizio 2020, in considerazione del protrarsi della pandemia, ha assunto, in particolare con la legge di Bilancio 2021, una valenza biennale (2020 - 2021), ma con ricadute anche sull'esercizio 2022.

Le erogazioni a favore del Comune di Como, intervenute nel corso del 2020, pari a euro 8.659.352,80 sono state rendicontate il 21 maggio 2021 al MEF (termine normativo: il 31 maggio 2021).

L'art.1, comma 822, della Legge n.178/2020 (*Legge di Bilancio 2021*), ha previsto un incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali di 500 milioni di euro, fondo che, sulla base del medesimo comma avrebbe dovuto essere ripartito entro il 28 febbraio 2021, ma entro tale data non è stato adottato alcun provvedimento. A riguardo con il D.L. 22 marzo 2021 n.42 c.d. decreto "Sostegni" sono state previste delle somme aggiuntive per l'incremento delle risorse a favore degli Enti Locali.

A seguito di tali provvedimenti e sulla base anche delle rendicontazioni prodotte sono stati assegnati agli Enti Locali, i fondi sulla base di appositi riparti per l'esercizio 2021, al Comune di Como è stata assegnata la somma totale di €. 6.674.213,71.

Il 21 aprile 2022 (termine normativo: 31 maggio 2022) è stata inviata al MEF, la certificazione relativa alla rendicontazione 2021, che ha ricompreso sia quanto erogato nel 2021 che le quote confluite nell'avanzo 2020, relative a ristori specifici.

Il D.L. n.4/2022, all'articolo 13, cd. sostegni ter, ha concesso di poter impiegare, anche nell'anno 2022, le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali e le risorse assegnate come ristori specifici di spesa nel biennio 2020 e 2021, di

fatto, quindi prorogando l'arco temporale del fondo in origine previsto solo per l'esercizio 2020 e successivamente per il 2021, a tutto il 2022.

In data 5 novembre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 259 il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 242764 del 18 ottobre 2022, concernente la certificazione per l'anno 2022 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25. Gli Enti, tra cui anche i Comuni, beneficiari delle risorse dovranno trasmettere, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, utilizzando l'applicativo web la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ivi incluse quelle connesse ai maggiori oneri per incremento energia elettrica e gas. Come per gli anni passati la mancata o tardiva trasmissione della certificazione comporta pesanti sanzioni finanziarie all'Ente, che variano tra l'80% ed il 100% dei contributi ricevuti.

Alla luce di quanto sopra, entro il termine previsto verrà effettuata la rendicontazione finale che ricomprenderà tutte le informazioni e dati richiesti. A seguito di tale rendicontazione, sulla base dell'attuale normativa, verranno regolarizzate le posizioni di debito/credito tra singoli Comuni e Ministero. In relazione a tali saldi, a credito o a debito, nel bilancio 2023 non è stata stanziata alcuna cifra né in entrata, per eventuali erogazioni a saldo, né in uscita per eventuali restituzioni; in tal caso se vi saranno somme non spese, le quote confluiranno nell'avanzo di amministrazione, che potrà essere applicato nel 2023 per l'eventuale restituzione al Ministero; nel caso di saldo a credito, verrà registrata una maggiore entrata nel bilancio comunale, che verrà regolarizzata con le variazioni al bilancio in corso di gestione.

La scelta sopra descritta si ritiene possa garantire al Comune l'espletamento delle proprie funzioni con le necessarie risorse e parallelamente garantire il necessario equilibrio finanziario, fermo restando l'attuale normativa. Nel caso vengano variate normativamente le modalità di gestione e rendicontazione del "Fondone", si procederà ad adeguare al nuovo quadro normativo gli strumenti di programmazione finanziaria.

Fondo garanzia debiti commerciali

La conclusione del presente paragrafo è dedicata agli adempimenti di cui alla Legge n.145/2018 (legge di Bilancio 2019), che prevede l'istituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali. L'entrata in vigore era prevista a decorrere dall'esercizio 2020, ma a seguito di apposita disposizione normativa l'obbligo di tale adempimento è stato prorogato all'esercizio 2021. Anche per il 2021 era attesa una proroga dell'obbligo, stante altresì la pandemia ancora in corso, con le relative ricadute economiche anche sui bilanci degli Enti, ed i riflessi negativi di tale norma sui bilanci stessi, ma non è intervenuta alcuna modifica normativa a riguardo e pertanto la norma è entrata regolarmente in vigore.

Il comma 862 dell'articolo 1 della Legge 145/2018 prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nel risultato di amministrazione.

Il citato comma 859, attualmente in vigore, prevede che, tra gli altri Enti anche i Comuni, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Dall'introduzione dell'obbligo di verifica dei parametri, avvenuta nel 2021, avendo il Comune di Como rispettato gli stessi, non ha dovuto effettuare alcun accantonamento.

Anche per l'esercizio 2022, il Comune di Como non ha dovuto stanziare alcuna somma in quanto i dati presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, sono risultati i seguenti:

- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al **31/12/2020 € 1.276.297,96;**
- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al **31/12/2021 € 1.024.501,82;**
- Importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2021 **€ 49.399.074,28;**
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti **-1 giorni.**

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportati, la Giunta Comunale in data 27 gennaio 2022, ha adottato il provvedimento n.10, con il quale ha disposto che, avendo rispettato i parametri normativi, il Comune di Como non era soggetto all'obbligo di accantonamento del Fondo di Garanzia debiti commerciali, per l'esercizio 2022.

Per quanto concerne l'esercizio 2023, si procederà, secondo la tempistica prevista dalla normativa, riportata in precedenza, al controllo dei dati alla chiusura dell'esercizio 2022 ed all'assunzione dei provvedimenti conseguenti.